



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari

I - 2008

trimestre

I

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

ISSN 1721-4599

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore


- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|----------|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40071]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20

	APPENDICE METODOLOGICA	p.	21
--	-------------------------------	----	----

	GLOSSARIO	p.	35
--	------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.401.819	1.422.932	1.470.410	1.493.551	1.537.549
<i>di cui:</i> sofferenze	48.009	48.875	49.084	49.545	47.845
Depositi	744.090	723.697	737.993	732.192	762.996
Crediti di firma rilasciati	224.692	227.205	252.105	255.963	255.925
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.369.728	1.392.476	1.434.156	1.453.358	1.500.616
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	14.417	15.211	14.600	15.719	16.243
oltre il breve termine	837.428	858.577	883.377	901.071	935.550
sofferenze	46.982	47.873	48.134	48.651	47.129
Depositi	727.617	710.835	724.214	718.808	749.406
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.913	19.446	19.293	21.305	23.040
oltre il breve termine	3.480	3.289	3.136	2.843	2.770
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	31.914	30.330	36.093	40.138	36.931
<i>di cui:</i> sofferenze	1.026	1.001	949	893	716
Depositi	16.458	12.857	13.775	13.379	13.587

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.368.288	1.392.476	1.434.157	1.453.358	1.500.616
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	531.708	533.190	548.547	556.729	579.565
Italia Nord-Orientale	319.474	323.746	332.298	340.475	349.865
Italia Centrale	313.207	326.795	340.005	338.530	349.437
Italia Meridionale	137.507	140.715	143.368	146.637	149.513
Italia Insulare	66.567	68.155	70.058	71.041	72.238
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	55.687	57.868	57.493	56.985	58.277
Società finanziarie	162.080	159.332	169.381	161.470	168.548
Società non finanziarie	720.216	736.247	758.763	775.482	808.996
<i>di cui:</i> industria	240.719	245.808	256.818	259.369	274.799
edilizia	97.390	101.212	105.314	108.628	110.914
servizi	368.055	375.146	382.614	393.092	408.081
Famiglie produttrici	85.495	86.716	87.480	88.665	89.645
Famiglie consumatrici e altri	344.985	352.438	361.158	370.810	375.151

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. TOTALE DEPOSITI	726.732	710.836	724.215	718.808	749.406
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	259.292	251.798	255.808	253.655	266.601
Italia Nord-Orientale	152.351	149.022	152.423	151.900	159.810
Italia Centrale	171.762	169.687	173.046	172.267	177.122
Italia Meridionale	96.699	94.637	95.782	94.943	98.968
Italia Insulare	46.628	45.692	47.156	46.042	46.904
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	27.427	27.361	30.390	28.988	29.711
Società finanziarie	55.918	54.373	55.212	56.897	64.385
Società non finanziarie	153.356	153.448	161.103	158.158	162.333
<i>di cui:</i> industria	49.147	52.004	54.024	53.811	54.719
edilizia	18.109	17.453	18.497	16.973	17.787
servizi	83.599	81.522	86.075	84.711	87.138
Famiglie produttrici	39.223	39.226	40.918	39.299	39.638
Famiglie consumatrici e altri	450.807	436.429	436.592	435.466	453.339

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	131.354	134.899	151.699	150.653	147.121
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	54.553	55.203	59.396	57.908	61.242
Italia Nord-Orientale	31.403	32.308	34.032	33.722	34.592
Italia Centrale	36.002	37.906	48.593	49.035	41.147
Italia Meridionale	6.236	6.284	6.422	6.543	6.671
Italia Insulare	3.161	3.201	3.256	3.475	3.469
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.831	1.837	1.844	1.883	1.847
Società finanziarie	14.793	13.772	15.510	12.728	14.869
Società non finanziarie	105.768	109.433	122.983	124.542	118.834
di cui: industria	43.552	45.559	56.985	58.843	51.746
edilizia	16.318	16.684	17.303	17.954	17.899
servizi	45.349	46.546	48.056	47.103	48.510
Famiglie produttrici	2.655	2.671	2.731	2.751	2.729
Famiglie consumatrici e altri	6.307	7.188	8.631	8.780	8.843

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. TOTALE SOFFERENZE	46.919	47.874	48.134	48.651	47.129
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.187	11.417	11.350	11.602	11.480
Italia Nord-Orientale	8.010	8.256	8.506	8.761	8.572
Italia Centrale	13.787	14.018	14.100	14.159	13.516
Italia Meridionale	8.797	8.976	8.999	9.112	8.971
Italia Insulare	5.138	5.206	5.180	5.017	4.590
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	67	67	80	79	51
Società finanziarie	642	628	614	621	654
Società non finanziarie	29.330	29.901	29.996	30.290	29.297
<i>di cui:</i> industria	10.324	10.656	10.612	10.857	10.351
edilizia	5.643	5.738	5.750	5.773	5.595
servizi	12.232	12.386	12.528	12.540	12.228
Famiglie produttrici	6.597	6.691	6.588	6.565	6.314
Famiglie consumatrici e altri	10.283	10.587	10.856	11.096	10.814

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	839.316	860.452	885.424	901.810	935.764
<i>di cui: agevolati</i>	<i>21.252</i>	<i>20.799</i>	<i>20.608</i>	<i>20.261</i>	<i>19.969</i>
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	307.176	314.453	321.875	328.857	342.233
Italia Nord-Orientale	197.657	200.660	206.208	211.126	217.812
Italia Centrale	197.020	202.928	209.634	211.525	221.785
Italia Meridionale	91.682	95.427	99.023	100.530	102.577
Italia Insulare	45.781	46.985	48.685	49.772	51.357
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	136.994	142.635	147.251	150.680	153.577
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	79.627	79.465	79.382	80.036	80.296
Acquisto di immobili	260.403	265.183	271.200	279.484	283.368
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>208.296</i>	<i>212.087</i>	<i>216.116</i>	<i>223.652</i>	<i>226.374</i>
<i>altri immobili</i>	<i>52.107</i>	<i>53.096</i>	<i>55.084</i>	<i>55.832</i>	<i>56.994</i>
Altre destinazioni	362.292	373.169	387.590	391.610	418.522

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40071

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.101.207	1.129.303	1.160.531	1.168.881	1.151.161
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	542.929	548.758	546.572	528.755	511.513
Italia Nord-Orientale	272.294	282.148	286.301	295.035	297.775
Italia Centrale	208.826	218.165	246.397	262.714	262.574
Italia Meridionale	53.194	55.784	56.836	57.525	56.960
Italia Insulare	23.942	24.424	24.464	24.847	24.020
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.867	20.841	21.580	23.698	23.903
Società finanziarie	473.063	478.995	473.517	464.689	450.103
Società non finanziarie	41.648	47.567	76.609	85.132	86.755
Famiglie produttrici	29.872	30.075	30.138	30.631	30.469
Famiglie consumatrici e altri	536.733	551.802	558.727	564.722	561.611
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	375.096	395.152	427.473	437.755	424.066
Altri titoli di debito	449.147	456.681	475.086	479.428	483.454
Titoli di capitale	69.246	70.668	72.307	71.753	71.459
Altri valori mobiliari	207.835	206.898	185.755	180.042	172.359

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito: in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^ aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2006 IV trim	2007 I trim	2007 II trim	2007 III trim	2007 IV trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	69.137	68.493	68.409	57.302	76.131
Titoli di Stato	2.119	5.618	4.949	3.835	2.622
Altri titoli di debito	24.881	16.729	20.019	16.377	24.771
Titoli di capitale	669	219	1.088	257	688
Altri valori mobiliari	39.905	44.038	40.099	35.415	45.499
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.558.818	1.737.931	1.914.454	1.499.901	1.437.648
Titoli di Stato	554.055	650.832	654.520	618.624	498.043
Altri titoli di debito	341.643	408.155	351.525	260.961	262.777
Titoli di capitale	626.019	615.697	860.786	583.178	646.921
Altri valori mobiliari	37.680	63.319	47.635	37.142	29.948
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.946.376	4.519.266	3.558.098	4.067.342	4.007.990
Futures	1.543.113	1.715.702	1.103.863	1.079.881	2.061.875
Swaps e Forward rate agreements	1.051.188	1.148.407	1.180.795	1.161.376	953.253
Opzioni	1.130.159	1.400.852	1.111.921	1.659.825	846.010
Altri strumenti derivati	221.916	254.305	161.519	166.260	146.852

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	555.470	555.368	559.607	573.490	527.274
b.	PORTAFOGLIO	541.522	541.073	545.095	555.530	511.464
	Titoli di Stato	133.134	140.490	149.776	163.203	136.064
	Altri titoli di debito	130.023	126.047	122.966	128.639	126.523
	Titoli di capitale	56.449	57.378	58.645	59.149	59.317
	Parti di O.I.C.R.	221.001	216.216	212.715	203.722	188.708
	Altri strumenti finanziari	915	941	993	817	853

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	307.493	293.093	280.714	270.926	258.300
b.	PORTAFOGLIO	282.599	268.877	257.628	249.919	238.361
	Titoli di Stato	98.317	96.726	89.973	93.419	92.117
	Altri titoli di debito	97.311	89.545	85.835	82.507	81.455
	Titoli di capitale	81.946	77.051	73.282	65.597	57.008
	Altri valori mobiliari	5.024	5.555	8.538	8.396	7.781

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	3.278.963	3.377.577	3.451.468	3.532.548	3.558.575
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.723.139	1.748.340	1.825.485	1.848.118	1.898.359
	Utilizzato	1.167.684	1.192.536	1.243.914	1.262.202	1.309.720
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	199.033	203.556	220.727	206.275	206.277
	Utilizzato	136.193	133.806	147.600	144.230	142.730
d.	SOFFERENZE	47.911	48.801	48.773	49.198	47.470

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2007

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.127.888	109.723	101.914	89.337	879	8.688
da 125.000 a 250.000	834.446	139.029	126.822	107.796	1.299	13.506
da 250.000 a 500.000	253.624	86.497	67.552	41.768	1.444	20.388
da 500.000 a 1.000.000	134.982	93.509	67.299	33.332	1.704	27.914
da 1.000.000 a 2.500.000	98.886	151.853	105.512	48.962	2.392	48.733
da 2.500.000 a 5.000.000	37.389	129.284	87.270	37.943	1.802	43.816
da 5.000.000 a 25.000.000	30.417	300.885	191.771	72.503	3.486	112.601
oltre 25.000.000	6.140	816.462	509.536	86.665	15.742	322.668

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2007		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	2.523.772	1.827.243	949.747	1.257.675	469.862
	da 75.000 a 250.000	1.962.334	248.752	38.693	228.736	19.664
	da 250.000 a 1.000.000	388.606	180.006	89.881	134.851	47.412
	da 1.000.000 a 2.500.000	98.886	151.853	89.219	105.512	47.323
	da 2.500.000 a 25.000.000	67.806	430.170	266.718	279.040	133.602
	oltre 25.000.000	6.140	816.462	465.236	509.536	221.861
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	859.965	746.806	415.937	496.154	205.964
	da 75.000 a 250.000	671.864	85.071	12.502	78.428	6.125
	da 250.000 a 1.000.000	127.123	59.089	30.667	43.033	15.506
	da 1.000.000 a 2.500.000	33.825	52.002	31.699	34.764	16.104
	da 2.500.000 a 25.000.000	24.508	158.753	100.340	99.438	48.118
	oltre 25.000.000	2.645	391.892	240.729	240.490	120.110
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	647.538	447.634	242.987	309.055	116.965
	da 75.000 a 250.000	480.888	61.688	11.922	55.603	6.023
	da 250.000 a 1.000.000	112.856	53.139	28.440	38.849	14.917
	da 1.000.000 a 2.500.000	30.879	47.558	29.113	32.553	15.317
	da 2.500.000 a 25.000.000	21.235	133.627	86.216	85.413	42.903
	oltre 25.000.000	1.680	151.621	87.297	96.636	37.805
d.	ITALIA CENTRALE	540.919	423.909	198.101	295.761	97.212
	da 75.000 a 250.000	421.390	54.493	7.523	50.675	3.976
	da 250.000 a 1.000.000	85.535	38.916	17.197	30.695	9.553
	da 1.000.000 a 2.500.000	19.701	30.146	16.499	22.073	9.244
	da 2.500.000 a 25.000.000	13.106	83.034	48.441	56.472	25.358
	oltre 25.000.000	1.187	217.319	108.442	135.846	49.082
e.	ITALIA MERIDIONALE	320.470	145.637	65.579	108.999	35.297
	da 75.000 a 250.000	259.875	32.027	4.602	29.661	2.411
	da 250.000 a 1.000.000	43.652	19.982	9.597	15.349	5.262
	da 1.000.000 a 2.500.000	10.171	15.585	8.715	11.266	4.871
	da 2.500.000 a 25.000.000	6.323	38.594	23.028	26.640	12.582
	oltre 25.000.000	449	39.450	19.636	26.084	10.170
f.	ITALIA INSULARE	154.880	63.257	27.143	47.707	14.424
	da 75.000 a 250.000	128.317	15.473	2.144	14.369	1.129
	da 250.000 a 1.000.000	19.440	8.879	3.981	6.925	2.173
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.310	6.562	3.194	4.856	1.786
	da 2.500.000 a 25.000.000	2.634	16.162	8.694	11.077	4.642
	oltre 25.000.000	179	16.180	9.131	10.480	4.693

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Dicembre 2007		Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
			a breve termine		a breve termine		
a.	TOTALE	1.898.359	989.968	1.309.720	498.352	22.544	525.154
	Italia	1.833.411	952.855	1.266.618	474.823	15.133	520.961
	Estero	64.948	37.113	43.102	23.529	7.411	4.192
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	748.524	416.783	499.266	207.925	6.852	188.680
	Piemonte	124.044	67.557	81.688	31.468	1.298	30.572
	Valle d'Aosta	2.671	1.238	1.949	581	4	830
	Liguria	30.090	12.763	21.783	5.937	467	11.418
	Lombardia	591.718	335.225	393.845	169.939	5.083	145.860
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	449.468	243.966	311.237	118.006	3.952	129.134
	Trentino-Alto Adige	43.797	24.447	31.719	13.264	260	14.973
	Veneto	173.553	92.677	120.236	47.249	2.100	52.687
	Friuli-Venezia Giulia	33.317	18.026	21.995	8.111	248	9.671
	Emilia-Romagna	198.800	108.817	137.287	49.383	1.344	51.803
d.	ITALIA CENTRALE	425.190	198.743	297.615	98.279	2.630	119.448
	Marche	45.216	24.694	31.307	11.914	229	13.955
	Toscana	119.924	64.780	88.459	36.996	1.449	38.321
	Umbria	18.563	9.198	13.743	4.615	87	6.925
	Lazio	241.488	100.072	164.106	44.754	864	60.247
e.	ITALIA MERIDIONALE	146.453	65.977	110.176	35.926	1.107	56.541
	Campania	62.592	26.635	47.074	14.623	837	23.589
	Abruzzo	22.512	11.640	16.440	6.282	90	7.826
	Molise	3.311	1.524	2.603	919	1	1.153
	Puglia	39.173	17.918	29.925	9.818	161	16.604
	Basilicata	5.074	2.291	3.805	1.206	5	1.800
	Calabria	13.791	5.968	10.330	3.077	14	5.568
f.	ITALIA INSULARE	63.776	27.387	48.324	14.686	592	27.158
	Sicilia	45.327	20.489	33.860	10.752	533	18.874
	Sardegna	18.450	6.898	14.464	3.934	59	8.285

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2007

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	663.687	46.770
	fino a 75.000	566.987	8.284
	da 75.000 a 125.000	38.749	3.753
	da 125.000 a 250.000	32.148	5.522
	da 250.000 a 500.000	13.745	4.734
	da 500.000 a 1.000.000	6.433	4.484
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.740	5.647
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.103	3.778
	da 5.000.000 a 25.000.000	706	6.397
	oltre 25.000.000	76	4.171

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Dicembre 2007		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	664.806	47.470
	Italia	663.687	46.770
	Esteri	1.119	700
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	151.690	11.307
	Piemonte	51.102	2.874
	Valle d'Aosta	1.273	72
	Liguria	17.684	1.038
	Lombardia	81.631	7.323
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	100.544	8.481
	Trentino-Alto Adige	6.606	636
	Veneto	38.456	3.375
	Friuli-Venezia Giulia	10.764	678
	Emilia-Romagna	44.718	3.792
d.	ITALIA CENTRALE	155.432	13.340
	Marche	18.339	1.515
	Toscana	40.094	2.453
	Umbria	10.271	758
	Lazio	86.728	8.613
e.	ITALIA MERIDIONALE	165.039	9.072
	Campania	70.082	3.170
	Abruzzo	14.975	1.060
	Molise	3.647	352
	Puglia	45.098	2.693
	Basilicata	8.628	797
	Calabria	22.609	1.000
f.	ITALIA INSULARE	90.982	4.571
	Sicilia	71.974	3.259
	Sardegna	19.008	1.311

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Dicembre 2007		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	2.699.362	47,80	53,97	69,61	76,04	1.266.618
	Piemonte	208.645	43,95	50,22	66,03	72,63	81.688
	Valle d'Aosta	5.377	45,13	50,23	63,54	70,00	1.949
	Liguria	70.338	34,80	41,40	57,89	65,18	21.783
	Lombardia	615.926	56,95	62,73	76,43	81,68	393.845
	Trentino-Alto Adige	73.709	26,36	33,82	56,52	67,52	31.719
	Veneto	278.195	35,55	43,11	63,46	72,14	120.236
	Friuli-Venezia Giulia	63.626	33,05	40,53	60,88	69,37	21.995
	Emilia-Romagna	277.112	45,29	52,13	69,42	76,46	137.287
	Marche	88.378	31,43	38,71	58,81	68,03	31.307
	Toscana	204.476	40,75	47,15	64,58	72,37	88.459
	Umbria	41.041	27,89	35,76	57,56	67,08	13.743
	Lazio	248.616	65,57	69,89	79,18	82,76	164.106
	Abruzzo	48.468	34,92	41,92	61,43	69,71	16.440
	Molise	7.773	35,62	42,45	61,78	69,73	2.603
	Campania	132.922	39,34	45,86	62,53	69,50	47.074
	Puglia	110.534	30,60	37,47	55,72	63,62	29.925
	Basilicata	11.296	34,47	41,38	60,93	69,27	3.805
	Calabria	38.399	30,65	37,18	55,13	63,42	10.330
	Sicilia	126.235	34,06	40,41	57,66	65,16	33.860
	Sardegna	48.296	35,85	42,50	59,36	66,67	14.464

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455										Banche
Fonte: Centrale dei rischi										
Valori percentuali										
Classi di grandezza in unità di euro										
Dicembre 2007	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. ITALIA										
Numero medio di banche per affidato	1,32	1,00	1,06	1,47	2,10	2,87	3,94	5,65	9,24	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	97	84	73	66	59	50	46	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,32	1,00	1,05	1,46	2,09	2,85	3,86	5,48	8,89	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	97	84	73	66	60	51	49	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,38	1,00	1,06	1,49	2,08	2,84	3,92	5,81	10,77	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	96	84	73	66	58	47	42	
d. ITALIA CENTRALE										
Numero medio di banche per affidato	1,31	1,00	1,06	1,45	2,14	2,97	4,13	5,82	8,41	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	97	85	73	66	59	51	42	
e. ITALIA MERIDIONALE										
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,00	1,06	1,47	2,11	2,93	4,10	5,72	8,69	
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	97	84	73	65	58	49	43	
f. ITALIA INSULARE										
Numero medio di banche per affidato	1,21	1,00	1,07	1,48	2,03	2,58	3,45	4,81	7,08	
% del fido globale accordato dalla prima banca	72	99	96	84	76	71	65	56	57	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,40	5,61	5,73	5,95	6,24
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,39	5,61	5,72	5,95	6,24
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	5,40	5,62	5,75	5,96	6,26
oltre 1 anno	5,02	5,06	4,89	5,31	5,35
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	5,44	5,66	5,78	6,00	6,29
famiglie consumatrici e altri	5,39	5,59	5,67	5,86	5,97
Finanziamenti in valuta	6,07	6,00	6,08	6,21	6,05
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	4,67	4,91	5,07	5,34	5,65
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,68	4,92	5,07	5,35	5,66
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,66	4,94	5,11	5,41	5,76
da 1 a 5 anni	4,10	4,26	4,40	4,67	5,03
oltre 5 anni	5,08	5,01	5,03	5,19	5,29
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,77	5,01	5,18	5,46	5,81
famiglie consumatrici e altri	4,75	5,05	5,19	5,52	5,74
Finanziamenti in valuta	4,09	4,21	4,55	4,56	4,52
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	4,10	4,15	4,40	4,65	5,29
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,05	4,10	4,34	4,60	5,25
da 1 a 5 anni	5,04	4,82	5,73	5,47	5,35
oltre 5 anni	5,15	5,45	5,60	5,91	5,69
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,79	4,96	4,91	5,07	5,53
famiglie consumatrici e altri	5,02	5,57	5,84	5,99	5,96
d. OPERAZIONI A REVOCA	7,56	7,51	7,61	7,82	8,17
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,57	7,51	7,62	7,82	8,17
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,43	8,30	8,40	8,49	8,80
famiglie consumatrici e altri	7,84	7,87	7,97	8,10	8,36
Finanziamenti in valuta	5,89	5,72	5,82	5,99	5,77

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonchè le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province – per motivi di continuità statistica – si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;

- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell’art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d’Italia, autorizza l’esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell’art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d’Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all’attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza l’esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell’art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.
- a norma dell’art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell’articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.

3. Avvertenze per l’analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d’Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall’1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell’adozione di uno schema unico per l’inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell’unificazione, presso l’azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l’universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su “BIP on-line”). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su “BIP on-line”.

Dal gennaio 1999: in relazione all’avvio della III fase dell’Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all’interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d’Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d’Italia e Banca Centrale Europea”.

Dal gennaio 2005: nell’ambito della classificazione “istituzionale” è stata eliminata la categoria degli “Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento” che è confluita nel raggruppamento “Banche s.p. a.”.

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

1. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati “poste patrimoniali negative” (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e “capitale, riserve” e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle “voci residuali dell'attivo” e nel “fondo di dotazione e riserve patrimoniali (tavola tdb10033).
2. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai “fondi rischi su crediti”, di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato “voci residuali del passivo” non contiene più tale voce.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati

inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;

- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell'ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie

degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.